

«Solo l'innovazione ci potrà salvare»

Il messaggio del presidente dell'Api all'assemblea delle piccole e medie industrie

STRESA • In un momento in cui il comparto manifatturiero sta perdendo sempre più peso all'interno dell'economia provinciale, dall'Api (l'associazione piccole e medie imprese di Novara, Vco e Vercellese) arriva un messaggio chiaro: se l'industria in senso stretto non vuole veder ridurre la propria importanza, deve puntare sull'innovazione.

E' stato questo il tema centrale della relazione di Gianmario Mandrini, il presidente riconfermato per i prossimi tre anni, all'assemblea dell'associazione tenutasi lunedì a Stresa e alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il sottosegretario al ministero dell'Economia e della Finanza Giuseppe Vegas e Paolo Galassi, presidente nazionale di Confapi.

“Nonostante il ridimensionamento strutturale che l'industria sta vivendo - ha detto Mandrini - credo che debba essere chiaro a tutti noi e a tutti i nostri interlocutori che la centralità del manifatturiero nel nostro territorio non può assolutamente essere messa in discussione. E questo tanto dal punto di vista delle scelte strategiche quanto da



IL TAVOLO di presidenza all'assemblea Api: da sinistra, Comazzi, Mandrini e Vegas

quello delle politiche da attivare, a livello locale e non, per continuare a sostenerlo. Abbiamo bisogno del sostegno concreto delle istituzioni, ma abbiamo bisogno anche di provvedimenti, da assumere a livello europeo, che consentano una maggiore armonizzazione delle regole fra i sistemi produttivi dei paesi sviluppati e di quelli cosiddetti “emergenti”, per ovviare alle

asimmetrie che ci penalizzano fortemente sui mercati internazionali”.

“Per quanto riguarda la nostra associazione - ha continuato - l'Api dovrà essere sempre più un ‘centro di idee’, un luogo di forte propositività progettuale, di tangibile e sicuro riferimento per tutti gli attori del sistema economico. La priorità deve essere quella di riuscire a ottenere con-

dizioni il più possibile favorevoli per accompagnare le nostre aziende verso quella stabilità finanziaria che costituisce un fattore indispensabile per la crescita economica. L'apporto del sistema bancario è essenziale per il nostro sviluppo”.

“Dobbiamo rivendicare a viso aperto la nostra capacità imprenditoriale - ha aggiunto - Nessuno parla di ricchezza prodotta, occu-

Rinnovati i vertici dell'associazione

L'Api ha rinnovato le cariche per il prossimo triennio, riconfermando Gianmario Mandrini alla presidenza.

Il consiglio direttivo è composto da Bruno Nicolazzi, Aldo Paglino, Franco Toncelli, Polci Valerio, Pierluigi Scampini, Mario Di Giorgio, Mario Travaini Dario Marchetti, Luisa Brambati, Gianfranco Montipò (nella foto), Pietro Riboni, Marcello Pecci, Armando Francioni, Laura Bernasconi.

La Giunta vede presenti Gianfranco Montipò, Luisa Brambati, Dario Marchetti, Mario Di Giorgio. Le due categorie degli edili e dei metalmeccanici vedono come presidenti Aldo Paglino e Bruno Nicolazzi rispettivamente.



pazione creata, formazione fatta, redditi distribuiti: serve un clima diverso: abbiamo bisogno di sentire più tifo attorno a noi. Noi siamo la spina dorsale del sistema produttivo italiano (non dimentichiamo che le piccole e medie industrie ne rappresentano l'85%) e continueremo a esserlo puntando sull'innovazione. Chi ha fiducia nella capacità della sua impresa o

del proprio paese non ha paura della concorrenza. Addestramento, consulenza, aggiornamento nelle tematiche ambientali, della salute e della sicurezza: tutto questo deve rappresentare una risorsa di sviluppo per l'intero sistema. Ma, non mi stancherò mai di ripeterlo, occorre innovazione, innovazione, innovazione”.

Attilio Barlassina